

nica detto.

Sorvennero anche il Procuratore della Repubblica dott. Bellanca e tutti si ponnero alle prime indagini. Io anche parlai, anche al Commissario col Carcappa al quale dissi: « se fosse fornito qualche elemento in ordine ai presumibili autori se soltanto egli fece i nomi del Rossi, del Di Stefano Curri, per motivi da lui prima era un avvocato che non era in buoni rapporti col prioreggia, il Di Stefano ammistratore — grande stalliere del Rossi, che Curri è quel amico del Di Stefano.

Sorvennero subito per il primo del Curri, per la designazione in casa e di lui fu segnalato Brizio Amato.

Per quanto riguarda il Di Stefano, questo era segnato all'ospedale in alcuni giorni per una operazione chirurgica subita, il che risultava personalmente anche a me perché in due giorni prima ne sentivo un vento all'ospedale e l'avevo visto col segnato. Si escluse quindi che egli potesse essere stato l'autore materiale del fatto.

(Avvenuto) Ufficio Carte Passare  
Piaggio Cenc.

CORTE DI APPELLO  
di  
PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzioni

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....

in..... *Catania*  
Avanti di Noi Avv. Cav.....  
Consigliere Istruttore assistito da..... Cancelliere.....

È comparsa.....  
*Signor Rossi*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e nulla che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Per il Rossi, si per sé, non si ritiene di esprimere alcuna altra cosa essendo subietto di riferimenti questi e il ricordio non provoca rilevanti emozioni. Chi meglio che il Cav. capo, è quel primo momento, non accusò alle cause di quei signori, ma era nostra conoscenza che la Commissione in di assessorio per la Terni incalzò per l'indennità per la piazzafirma avuta assicurata a una costruttiva serie effetti di terra del Rossi. Bene lo sento, tali pietanze non mi sembrano convincenti di tanta responsabilità del Rossi.*  
*Non ritenendo se l'azione*

nel fatto o il difensore vennero a braccio  
di Com. nessuno, il Com. Capo Angelotti non lasciò  
la riunione, il Com. Mro i quali assunsero  
la difesa delle ragioni del cui ulteriore sviluppo  
non si occuparono.

Alcuni giorni dopo la prima del delitto, io incontrai  
il fratello della povera bandito e mi fermai brevemente  
con lui. Mi chiese come era andata la prima  
ora la persona che lo riguardava avanti la Commis-  
sione per l'assegnazione delle terre ed egli mi  
rispose: "benissimo" — Mi spiegò che gli era  
stato tolto solo il lotto di terra che per lui  
era una cosa insignificante.

Letto e approvato.

Filey

Cafidus Carta parla

Avv. M. M.

**CORTE DI APPELLO  
DI  
PALERMO**

**VERBALE**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

## SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen  
dell'Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Saz. Istruttoria

N. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

L'anno mille novecento quarant' sei il  
giorno 27 del mese di gennaio alle ore 10

Avanti di Noi Avv. Cav. J. Robe re re re  
Consigliere Istruttore assistit. dal M. Cancelliere

È comparsa 1 testimone Carlo app. Novara

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le penne stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

De-senso che è parte che mi riguarda, il rapporto sul 10 c. m. relativa all'uccisione del Ray. Occorre che si rischia e all'arresto di Rossi, Bussola, D'Urso, Caronello e Curreri, calcerano.

GLI belli seni e l' affiata  
e i C. Gennarini e Gennaro  
esigono i servizi di natura  
e si trovano in piatta piazza  
e quando sentono gli spari e si  
sono subito accorti che prima  
di arrivare sul luogo del delitto  
il C. Gennarini il quale, agli

alti sommersi di se e dove appaiono in un primo  
e antico modo, e di che cosa fanno parte verso  
la via S. Cesario. Il luogo non rimase presso  
di adorare tutti gli altri e si trasferì a San Cesario  
che divenne il suo alle prese con il sacerdote di  
S. Cesario, ha ricordato, e non è mal  
tornare in ritrovare tal luogo e a quel  
tempo dimenticato di s'è stata.



ne sua via. Certo, quindi, niente col rimane andato — di altri tre frangenti verso quella direzione.

Curiosamente — ho detto — nella sostanza non male avendo voluto ricordare di passare da andare, se non per le cose.

Abbiamo sul posto, se si vuole, vi troviamo il Capo fatto, il Commissario e altri agenti a Crotone. Il Brig. Amico, per ordine anche dei suoi superiori, andò ad esigere una perquisizione in casa di Curri e Cugino, ed anche ciò fu accennato oggi.

Il Capo aveva bussato alla porta del Curri, questi, e qualche istante venne ad aprire. Ed bussò della sua persona vedendo che egli non era abitato in casa sua, col fratello — non la madre. E quindi la perquisizione si risultò — ciò è veritale —

Il Brig. Amico — in questi entrambi i fratelli — curiosi a seguire in caserma.

Il Boccamo — il suo — è vero — che era era caldo.

Il Boccamo — i Curri — appena vanno tranquilli — hanno — se era buio — la loro madre. Così — quando viene — si sentivano — se noi — i suoi figli — quale — è — esattamente — che dicono: — ma che cosa hanno fatto? —

16 Gennaio — Giornale della Camera —

CORTE DI APPELLO  
DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzioni

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenoovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....

in.....

Avanti di Noi Avv. Cav.....

Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È compars l. testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Qd: Da quando s'è trovato in casa Cerruti  
nato ne sapere niente di quanto d'era  
Qd: Ad altri chiede si è mai par-  
tecipati a tali convegni

Stesso domando oggi

Verso la fine

parti in banca Sestini ha visto di aver  
visto in persona l'ufficio verso la via Sestini.  
Questo ufficio agli altri militari accorsi i quali  
l'avevano percorso la via Sestini mentre si  
stavano presso il caffè e quindi andò ad av-  
vertire il Capo di Stato.

Questa non fu la causa di altre operazioni  
ma di altro quindi non si può aggiungere.

Questa fu la causa di andare a magazzino  
Agliano Pescara e quindi anche Colacchio.  
A Agliano Pescara si sarebbe visto fuggire due  
uomini.

Questa è la conf. not.

Genovini Polvatore cons.

Prov. 7

Mallozzi

CORTE DI APPELLO  
DI  
PALERMO

**V E R B A L E**  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

## SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen  
dal Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

L'anno mille novecento quarant' ~~asile~~ ..... il

giorno 27 del mese di gennaio alle ore  
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Ferri  
Consigliere Istruttore assistit. .... dal Mr. .... Cancelliere.

È comparsa l' testimone.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le penne stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Menacanthus heterothecoides* - Diaz 36  
on *Castilleja* - Canabina - Sciacca  
Sicily

Per tutti che la parta de' m  
o' and i' voltat' feli e c. m. m.  
t'ivo all' omicidio - persone del  
Rag. Accursio Mirastu - all' anet  
di Thom. Bono! Di' ofian Cunello  
e Corri Calogero.

Si l'ha reso agli Appalti fara  
monaco il Castelluccio i  
travassano i servizi di molti  
ed erano decisamente i libri  
picci sparsi per tutto i colli  
decorati: i muri a figure  
ed festi in cui erano scritte  
e sul fogli fiori e feste.

Corte di Appello

di

Palermo.

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

presso la Corte della Repubblica

N. del Reg. Gen.

dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno mille novecento quarantasei il giorno 27 del mese di gennaio alle ore in Palermo.

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Robert Herold Consigliere Istruttore assistit. dat. n° Cancelliere.

È comparsa 1 testimone.

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Giacomo Linnaro, 31 anni, abitante a Marsala - Agosto 1941 - pass. l'Ufficio Istruttoria P. P. di Palermo -

D.R.

Confesso, per la parte che mi riguarda, il rapporto del 10 gennaio scorso con il Dr. Minichi, in persona del Reg. Demetrio Minichi e di arresto nei suoi imputati Rocco, Giuseppe e Cuccia -

Io partecipai all'arresto degli imputati. Non fui presente agli interrogatori degli imputati, dice meglio, fui presente all'interrogatorio degli imputati una cosa alle 12 di notte. Per l'interrogatorio -

Nella sera di giovedì 10 gennaio -

Lo confumo e vado a casa.

Giacomo Linnaro ag. 18

16 tor - A Renna - Palermo

Mod. N. 33 (Carceri)



addi 25 - 1 - 1947

## Ministero di Grazia e Giustizia

## DIREZIONE

DEL

5748 Tit. 3 Fasc. 2 Lett. B  
 Risposta alla lettera  
 B - 1 - 1947 n. 74

## OGGETTO

Avuta di Ordine di trasferire  
 detenuti: Rossi Enrico -  
 ni Gallego - Di Giacomo  
 solo per le cure di Salern

Mi prego di accusare ricevuta di quanto è indicato in margine, attenendo dell'avuta traduzione dei primi due seguenti in oggetto.  
 Si fa conoscere che il di Giacomo non c'è qui detenuto

IL DIRETTORE

la Procura della  
 Repubblica di  
Giacca

CORTE DI APPELLO  
di  
PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Uff. del Proc. Gen. della Repubblica

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. Istruzione

N. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

VERBALE  
DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO  
(Art. 357-c.p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei, il  
giorno 8 gennaio del mese di gennaio alle ore  
in fermezza.

Avanti di Noi Avv. Cav. Menardo Robert  
Consigliere Istruttore assistito dal noto Cancelliere

Russo Giuseppe

È comparsa il testimone Giuseppe Russo

Il Giudice lo avverté ai sensi dell'art. 357 c.p.p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e nell'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

ff. 34

Giuseppe Russo nato a Palermo il 10 gennaio  
di 1866 da Giacomo Russo e Anna Sestieri.  
P. Quelle mie vere stò alla carica  
di lavoro, nella quale venni le meleto,  
sister noto il Reg. Ministro, io, Giuseppe Russo,  
con cui rispondo per altre persone,  
le quali sono persone altre che sono.  
Venne parte Palermo, questo no,  
e significò a me che ho una ficata,  
forse il 50 per cento del ministro,  
che riintirista a casa.  
Il Cancelleria mi fece del lavoro,  
e significò che mi fece una ficata,  
che Ministro, che è il noto Monaco,  
che ha altro che Prezzo Mazzacorati.

di punzoni e altri - minuti e coinvolti  
dopo altri due - e l'assalto è un cosa  
S. pref. eti del Minoglio, del quale  
quindi è separata, e mentre egli  
s'olvia verso la sua cosa, non intacca  
ma intacca -

Percorri una trentina S. metri, in  
una pista marci S. metri, e voltan-  
no, ed es metri subito, in S. S. S.  
fino all'angolo - Via S. cato - Santa Caterina.

il quale spazio ancora un secondo ruffio,  
e poi ancora un altro colpo isolato -

Io vidi: le fiammate di fatti verso un  
quell'ind. S. S. S. in S. regione della com.  
del Minoglio -

Non sono sic. che distinga l'arma.

Conferi che trattasi S. metri per le  
ruffie caratteristiche S. tale arma.

Distante da' tale ind. S. S. S. un diciann-  
S. metri, e int. altri a lontananza un altro  
S. S. S. di cui: S. tante mente stata la-  
bi spari se rappresentano ferro -

Aggiunto commissario  
F. B. I. G. -

formidabile minaccia.

Dr R: Non sono assolutamente  
— quest. S. fornisce alcuni elementi  
per la riconfidenza dei due e sia fonte  
che si trova ad un certo istante  
da loro, sia rispettivo per lo stato d'animo  
— cui era venuta a trovarmi all'inizio  
quelli raffigurati, e poter fare riferimento  
a quanto S. spiegherà a questi ind. S.  
dei quali non sarei nemmeno —  
quest. S. — come la foggia del Vettore  
— mi ha statuendo mi ha conformato —  
fin. S. Sia ch'esso debba a quelli di  
Spagna, era in senso fuoco più fuoco —  
e me S. S. riferendo l'ombra in foggia —  
Nulla vero — quest. S. Sia — con le dif-  
fidenze — infatti e nulla in  
conta in precedenti tra costoro

e l'ucciso. —

Non è un'occasione di

sentire il Rag. Miroglio,

Solem. dep. attual. imputato

Riflettori su Miroglio che

a dire alla Camera del lavoro

che bisogna lavorare troppo per meritare, che i lavori non vogliono

cessare.

In mia presenza non c'è modo di accennare l'orribile delitto delle

Miracoli. —

Ley Aquilino Cammarata  
Avvocato

